



Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

Laboratorio 2 “I luoghi e le forme dell’assistenza e dell’associazionismo”

A. Età Moderna

Materiali: La salute prima di tutto

Una provvisione di Cosimo I del 1561 testimonia l’attenzione del granduca per la salute dei suoi sudditi e per le condizioni sanitarie dello Stato fiorentino.

Frontespizio del Bando (jpg)

Provvisione et capitoli attenenti all’Arte delli Spetiali di tutto il felicissimo Dominio Fiorentino, per beneficio della vita humana. Passati intra li Magnifici Signori Luogotenente et Consiglieri di S. E. Illustriss. Del dì 5 Settembre 1561. ab incarnat.

Considerando l’Illustriss. & eccell. Sig., il sig. Duca di Fiorenza & Siena, quanto siano utili li ordini dati alli Spetiali della Città di Fiorenza [...] circa le dispense & conservazione del Medicinale, per la convalescenza delli infermi, a comodo & beneficio universale & volendo che li Spetiali di Tutto il Dominio Fiorentino si governino sotto la medesima regola & modo & ridurli in miglior forma che per l’adreto non sono stati; imperò la prefata S. E. Illustriss. insieme con i suoi Magnifici Consiglieri hanno [...] ordinato & deliberato [...]

Cap. I. Che in l’avvenire le composizioni, cose & ordinazioni Medicinali, si faccino & fare si debbino, buone, nette, stabili & senza fraude o macula alcuna & secondo l’ordine e modo del Ricettario Fiorentino & da persone pratiche & esperte di buona qualità & fama e che per ciò nelle Città, Terre & luoghi del Dominio Fiorentino [...] si debbino squittinare quel numero di Spetiali quali giudicheranno pratici & quelli che saranno vinti si imborsino in una borsa, la quali si chiami la Borsa dei Veditori del Medicinale. [...] [E poi] si debba [...] eleggere un Dottore Fisico di buona qualità & pratica nel medesimo tempo & ogni volta che si farà la tratta de’ Veditori insieme con li quali debba rivedere & ordinare quanto farà di bisogno nelle botteghe delli Spetiali [...]

(da *Legislazione toscana illustrata e raccolta da L. Cantini*, Firenze, nella Stamperia Albizziana, 1800-1808, vol. IV, pp. 192-200)

Note

Con questo provvedimento teso a porre una prima, generale forma di disciplina all’interno del complicato settore dell’Arte degli Speziali, il duca Cosimo I finì per porre sotto tutela anche la salute dei cittadini di “Fiorenza” e dell’intero Dominio Fiorentino. Infatti, il principale obiettivo della disposizione ducale era quello di impedire che farmacisti e medici improvvisati dispensassero medicinali di cattiva qualità e che i sudditi dello Stato fiorentino bisognosi di farmaci subissero trattamenti diversi a seconda della città o della località dove vivevano. Il provvedimento, che era rivolto al “beneficio della salute humana e dell’universale” stabiliva anche la creazione di un’apposita commissione (Veditori del Medicinale) che aveva il compito di vigilare sull’esatta e corretta applicazione delle regole già stabilite nel “Recettario” fiorentino risalente al 1499. Spettava inoltre ai Veditori del Medicinale – regolarmente estratti a sorte da una lista selezionata di Speziali ‘iscritti’ all’Arte – di controllare il funzionamento e la tenuta delle botteghe degli Speziali. Questi, in caso di nuove ricette o preparazioni dovevano esporre al pubblico la ricetta almeno un giorno prima della vendita. Rigorose erano anche le pene contro gli Speziali

contravventori. Per citare solo un esempio, in caso di preparazione di medicinale falso o falsato la pena era da 25 piccioli a 500 lire per ogni singolo pezzo, mentre in caso di medicinale poco efficace la pena prevista era compresa tra i 7 piccioli e le 70 lire. (A.C.)